

| RAPPORTO PRELIMINARE  |
|---|
| SEZIONE 1   |
| <b>1.1. Normativa di riferimento, scopo del documento e impostazione</b>  |
| <p>Descrizione sintetica di</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>la normativa di riferimento per l'elaborazione, l'adozione e approvazione del p/p in analisi;</li> <li>la normativa di riferimento per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS);</li> <li>l'ambito di applicazione della VAS (art. 6 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.);</li> <li>le fasi del processo di VAS (art 11 del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii);</li> <li>lo scopo e l'articolazione del rapporto preliminare, indicando chiaramente se il documento è finalizzato al solo screening, al solo scoping o allo screening e scoping simultanei.</li> </ul>   |
| <b>1.2. Fasi e soggetti coinvolti nelle consultazioni preliminari (<i>Assoggettabilità a VAS del P/P</i>)</b>   |
| <p>In questo paragrafo è necessario evidenziare se:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a. il p/p in analisi rientra tra i casi per cui è sempre necessaria la VAS;</li> <li>b. il p/p in analisi non rientra tra i casi per cui è sempre necessaria la VAS e quindi è necessario procedere alla verifica di assoggettabilità.</li> </ul> <p>Nel caso di cui al punto a), sarà sufficiente indicare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il settore di intervento del p/p e il/i progetto/i per cui costituisce il quadro di riferimento tra quelli di cui agli allegati II, III e IV del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.</li> </ul> <p>e/o</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il fatto che, in considerazione dei potenziali impatti sui siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, sia necessaria per lo stesso una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii.</li> </ul> <p>Nel caso di cui al punto b) si dovrà comunque indicare il settore per cui viene elaborato e i progetti e/o attività per cui costituisce il quadro di riferimento.</p> <p>Quindi devono essere descritti fasi, tempi, identità e responsabilità dei soggetti coinvolti nella consultazione preliminare.</p> <p>In particolare, in considerazione della natura del p/p in analisi e del procedimento relativo alla sua elaborazione, adozione e approvazione nonché delle competenze attribuite ai soggetti coinvolti nella VAS dalla vigente normativa nazionale e regionale, è necessario chiarire:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>chi è l'autorità procedente e/o proponente;</b></li> <li>- <b>chi è l'autorità competente.</b></li> </ul> |

La normativa vigente prevede che l'individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale avvenga in collaborazione tra autorità competente e procedente.

È opportuno, ma non indispensabile, riportare l'elenco definitivo dei soggetti competenti in materia ambientale in questo paragrafo con un'integrazione successiva all'avvio dell'istanza di procedimento ed antecedente all'invio del rapporto stesso ai soggetti coinvolti.

Relativamente ai tempi della consultazione preliminare, è sempre necessario specificarli quando se ne propone la riduzione, che dovrà essere chiaramente evidenziata nella nota di trasmissione del rapporto preliminare ai soggetti coinvolti.

In particolare è necessario indicare:

1. tempi massimi previsti dalla normativa vigente in materia di VAS (pari a 90 giorni, a decorrere dalla data di trasmissione del rapporto preliminare per lo "scoping" e/o per scoping e screening simultanei e a 30 gg per il solo "screening");
2. tempi massimi proposti e riferimento all'art 9, comma 3, del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. il quale prevede che *nel rispetto dei tempi minimi definiti per la consultazione del pubblico, nell'ambito delle procedure anche di VAS, l'autorità competente può concludere con l'autorità procedente e le altre amministrazioni pubbliche interessate accordi per disciplinare lo svolgimento delle attività di interesse comune ai fini della semplificazione e della maggiore efficacia dei procedimenti*.

## SEZIONE 2

### 2.1. Verifica di pertinenza ai criteri per la verifica di assoggettabilità

**Questo paragrafo è necessario nel caso di rapporti preliminari finalizzati al solo screening o allo screening e scoping simultanei e non deve essere redatto nei casi in cui si proceda a solo "scoping".**

In esso bisogna riportare la tabella di sintesi di cui all'Allegato II delle presenti linee guida, che serve appunto ad evidenziare il livello di pertinenza del P/P rispetto ai criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all'Allegato I alla parte seconda del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

### 2.2. Descrizione del P/P o sua modifica

In questo paragrafo devono essere descritti i principali elementi del p/p in esame come l'ambito di intervento territoriale (regionale, provinciale, interprovinciale, comunale, sub comunale, ecc) e le strategie e le azioni/misure, se già definite, in esso contenute.

In particolare tale descrizione deve avvenire con riferimento ai criteri ritenuti pertinenti del Gruppo 1 dell'Allegato II

### 2.3. Impostazione del Rapporto Ambientale

In questo paragrafo è sufficiente riportare una tabella che illustri l'indice di massima che si intende seguire per la predisposizione del Rapporto Ambientale (vedi Allegato I di queste linee guida).

A fianco di ogni sezione o titolo di paragrafo del RA è necessario indicare la rispondenza con le disposizioni di cui all'Allegato VI alla parte seconda del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. .

**Nel caso si proceda al solo screening tale paragrafo può non essere elaborato.**

### **2.3. Quadro pianificatorio e programmatico**

In questo paragrafo devono essere elencati i piani e programmi ritenuti pertinenti al p/p in analisi in considerazione dell'ambito territoriale e settoriale di intervento dello stesso. (vedi anche Allegato I)

L'analisi di tale quadro, che verrà condotta nel RA, consente di verificare la coerenza del P/P rispetto ai vari livelli di pianificazione e programmazione (nazionale, regionale, provinciale, comunale) e viene pertanto definita "analisi di coerenza esterna".

### **2.4. Ambito di influenza ambientale e territoriale del P/P**

La definizione dell'ambito di influenza ambientale del p/p consente di identificare già in fase preliminare i temi e gli aspetti ambientali con cui interagisce, anche indirettamente, determinando impatti. La definizione dell'ambito di influenza ambientale deriva ovviamente dall'individuazione preliminare delle interazioni di cui all'Allegato II.

Poiché un piano interagisce anche con attività antropiche ("settori di governo") e tali interazioni possono determinare a propria volta degli impatti sui temi ambientali, è utile in questa sezione identificare anche i settori di governo di potenziale interazione del p/p:

L'ambito di influenza territoriale di un piano è costituito dall'area nella quale potranno manifestarsi gli impatti ambientali derivanti dall'attuazione dello stesso, spesso diversa da quella in cui il P/P verrà attuato.

In questo paragrafo è necessario dunque:

- individuare ed elencare i temi e relativi aspetti ambientali con cui il p/p potrebbe interagire;
- individuare ed elencare i settori di governo e relativi aspetti con cui il p/p potrebbe interagire;
- individuare ed elencare gli indicatori di stato ambientale pertinenti alla descrizione dello stato attuale e della probabile evoluzione degli aspetti ambientali con cui il p/p potrebbe interagire;
- delimitare, per quanto possibile, l'ambito di influenza territoriale del p/p ovvero l'area entro cui si dovrebbero manifestare i suoi effetti/impatti.

## 2.5. Individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale di riferimento

Per ciascun tema o aspetto ambientale individuato come pertinente devono essere individuati gli obiettivi ambientali, a cui fare riferimento per la valutazione degli impatti attesi.

L'individuazione degli obiettivi ambientali di riferimento avviene grazie all'analisi delle interazioni con altri piani e programmi individuati come pertinenti al paragrafo 2.3.

In particolare, deve essere tenuta in considerazione la STRategia Regionale d'Azione ambientale per la Sostenibilità – STRAS (approvata con Deliberazione Amministrativa di Consiglio Regionale n. 44 del 30.01.2007); infatti lo stesso D.lgs. 152/06, all'art. 34, comma 5, stabilisce che le strategie di sviluppo sostenibile definiscono il quadro di riferimento per le valutazioni ambientali.

Si precisa che gli obiettivi di sostenibilità individuati e individuabili valgono anche per la valutazione degli impatti ambientali derivanti dalle interazioni tra p/p e settori di governo.

## 2.6 Individuazione preliminare dei possibili impatti ambientali

Il rapporto preliminare deve contenere una prima individuazione "dei possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del piano o programma" (art. 13, comma 1, D.lgs. 152/2006).

In questa prima fase è possibile individuare:

- le probabili relazioni "causa-effetto" tra le previsioni del p/p e i temi ambientali pertinenti;
- le probabili relazioni "causa-effetto" tra le previsioni del p/p e i settori di governo e le possibili conseguenze sull'ambiente.

### Ad esempio

| Tema ambientale              | Obiettivo ambientale di riferimento               | Possibile interazione   |
|------------------------------|---|---|
| <b>Biodiversità</b>          | Conservare gli ecosistemi                         | Effetti derivanti dalla realizzazione di opere infrastrutturali<br>Effetti legati alle azioni di miglioramento di qualità dell'aria |
|                              | Mantenere/migliorare la connettività              | Effetti derivanti dalla realizzazione di opere infrastrutturali   |
| <b>Cambiamenti climatici</b> | Contrastare il fenomeno dei cambiamenti climatici | Effetti derivanti dalle azioni di risparmio ed efficienza energetica e per le energie rinnovabili                                   |
| <b>Paesaggio</b>             | Mantenere la qualità del paesaggio                | Effetti derivanti dalla realizzazione di opere infrastrutturali   |

| Settori di governo | Interazione con il Piano               | Possibili effetti sull'ambiente                     |
|--------------------|--|---|
| <b>Energia</b>     | Riduzione dei consumi                  | Variazioni nell'emissione di gas climalteranti      |
| <b>Industria</b>   | Riduzione delle emissioni              |   |
| <b>Mobilità</b>    | Variazioni nel traffico                | Variazioni nell'emissione di inquinanti atmosferici |
|                    | Variazioni nelle modalità di trasporto |   |

Nel caso in cui **il rapporto preliminare sia finalizzato al solo screening o allo screening e scoping simultanei è necessario procedere anche ad una verifica preliminare della significatività degli effetti**, così come indicato all'Allegato II di queste linee Guida, considerando in particolare:

1. Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti
2. Carattere cumulativo degli effetti
3. Natura transfrontaliera degli effetti
4. Rischi per la salute umana o per l'ambiente
5. Entità ed estensione nello spazio degli effetti e dimensione delle aree interessate (già definita nel paragrafo 2.4.
6. Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata